

«Recovery, un'occasione da non sprecare» Gli artigiani: svolta su transizione e fisco

Il presidente nazionale della [Cna Vaccarino](#) valuta positivamente le indicazioni sull'economia postpandemica. E rilancia sui temi più caldi

IL GREEN PASS

«Non possiamo permetterci nuove chiusure. Adesso acceleriamo sulle vaccinazioni»

IL RIMBALZO

«Il Pil è tornato a crescere ma non basta a recuperare il terreno perduto»

di **Claudia Marin**

«La **pandemia** non è ancora sconfitta ma cominciano ad arrivare indicazioni positive dall'economia che vanno consolidate. Siamo in una fase nuova, ancora molto difficile e delicata ma con opportunità che non possiamo sprecare. Oggi più che mai dobbiamo essere responsabili nei confronti delle nuove generazioni». Per il presidente nazionale della [CNA](#), Daniele [Vaccarino](#), «il tempo è la vera risorsa scarsa per rispettare la ricca agenda di appuntamenti, dall'avvio del 'Recovery Plan' alla strategia per la transizione ecologica».

A giorni arriverà la prima tranche di risorse europee e il Commissario Hahn ha detto di essere molto soddisfatto del lavoro preparatorio fatto dall'Italia.

«E' una occasione irripetibile che non possiamo sprecare. Il governo sta dimostrando di saper gestire questa fase assai delicata nella quale coesione e stabilità sono ingredienti indispensabili. Auspichiamo che il governo a guida Draghi possa arrivare a fine legislatura per completare il pacchetto di riforme e gestire la fase cruciale del Pnrr. L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è un alto tasso di tensione politica. Le prossime amministrative stanno già alimentando un clima difficile, abbiamo bisogno che le forze politiche si concentrino sulle gravissime necessità del Paese e non sui tornanti elettorali».

Da tempo il premier viene indicato come il prossimo inquilino al Quirinale e il presidente Mattarella ha dichiarato di non essere disponibile a un nuovo mandato.

«Non sono certo io a dire cosa devono fare Mattarella e Draghi che per storia personale sono due grandi servitori dell'Italia, e tantomeno dare indicazioni alle forze politiche. Il nostro auspicio, che vorremmo sia sostenuto anche dalle altre forze sociali, è che l'attuale governo arrivi a fine legislatura per portare a termine il programma approvato dal Parlamento dal quale dipende il futuro del Paese. In quest'ottica se una delle condizioni per scongiurare una fase di pericolosa fibrillazione politica fosse la conferma di Mattarella per altri due anni, ritengo che sarebbe una cosa positiva per l'Italia. C'è il precedente del presidente Napolitano. Occorre avere la consapevolezza che i prossimi mesi saranno determinanti per costruire un futuro più solido, per rimettere l'Italia sul sentiero della crescita che latita da oltre venti anni».

Dall'economia arrivano segnali incoraggianti.

«Le stime indicano un rimbalzo robusto del Pil già nella seconda parte dell'anno e nel 2022. Ma non sarà sufficiente a recuperare quanto abbiamo perduto. Non possiamo accontentarci di tornare l'anno prossimo ai livelli pre-Covid. Serve una crescita duratura e sostenibile».

A proposito di polemiche, il green pass è oggetto di molte critiche.

«Qualsiasi valutazione non può prescindere da una considerazione: l'ipotesi di nuove chiusure non può essere contemplata. Siamo quindi favorevoli a misure che tengano insieme tutela della salute e dell'economia. Il green pass risponde a questa impostazione, non deve essere visto come uno strumento coer-

citivo nei confronti di coloro che, legittimamente, non vogliono vaccinarsi. Piuttosto è necessario un ulteriore sforzo nella campagna vaccinale per convincere coloro i quali, magari influenzati dai laureati sui social, faticano a comprendere l'importanza del vaccino».

Tornando alle riforme a breve dovrebbe arrivare quella sul fisco.

«Insieme alle semplificazioni e alla Pubblica amministrazione è tra le priorità per ammodernare il Paese e renderlo più competitivo. Prendo atto che il documento approvato dalle Commissioni finanze di Camera e Senato sulla riforma dell'Irpef in parte va nella direzione che [CNA](#) auspica da tempo: un fisco più semplice, eliminazione delle iniquità che colpiscono soprattutto le imprese individuali e società di persone e le fasce di reddito intermedie. Confidiamo che tale impostazione trovi conferma nel provvedimento che varerà il governo».

All'inizio ha indicato la transizione green tra punti focali dell'azione del governo.

«Non è un lusso o una moda ma una inderogabile necessità, infatti oltre un terzo delle risorse del Next Generation EU sono dedicate all'ambiente. Stiamo rischiando di distruggere il pianeta. Il rischio di consegnare alle giovani generazioni un mondo invivibile e non più curabile è alle porte, serve una rivoluzione



anche culturale per modificare metodi produzione e persino stili di vita».

Quale ruolo può svolgere nella transizione l'artigianato e il sistema delle Pmi?

«Il mondo dell'artigianato è pronto a fornire un contributo determinante. Evitare gli sprechi nella vita e nella propria attività, la cultura del riutilizzo sono nel patrimonio genetico degli artigiani. Se l'Italia è al vertice in Europa nel riciclo e nell'economia circolare è senza dubbio merito di artigiani e piccoli imprenditori che rappresentano un pezzo molto rilevante del sistema produttivo. Così come nel contenimento dei consumi energetici e nell'utilizzo delle fonti rinnovabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

«Imprese coinvolte nelle scelte future»

Gradualità. La chiede CNA sulla transizione verde. «Si tratta - dice il Daniele Vaccarino - di una trasformazione che non è gratis. Tuttavia la priorità è tener conto della vasta platea di artigiani, micro e piccole imprese. I provvedimenti devono favorire una transizione veloce, efficace e non punitiva verso alcune categorie e settori. Dobbiamo tenere a mente l'obbrobrioso Sistri, un fallimento annunciato perché non era stato cucito sulla realtà del sistema produttivo, non teneva conto delle esigenze di oltre il 93% delle imprese. Chiediamo al Governo e al Parlamento di essere coinvolti nella definizione delle misure per dare un contributo positivo nell'interesse del Paese, seguendo l'esperienza felice dei protocolli per la sicurezza sul lavoro. La pandemia ha dimostrato il ruolo determinante del sistema associativo per il confronto e la ricerca di risposte efficaci».



Daniele Vaccarino, presidente nazionale della Cna

